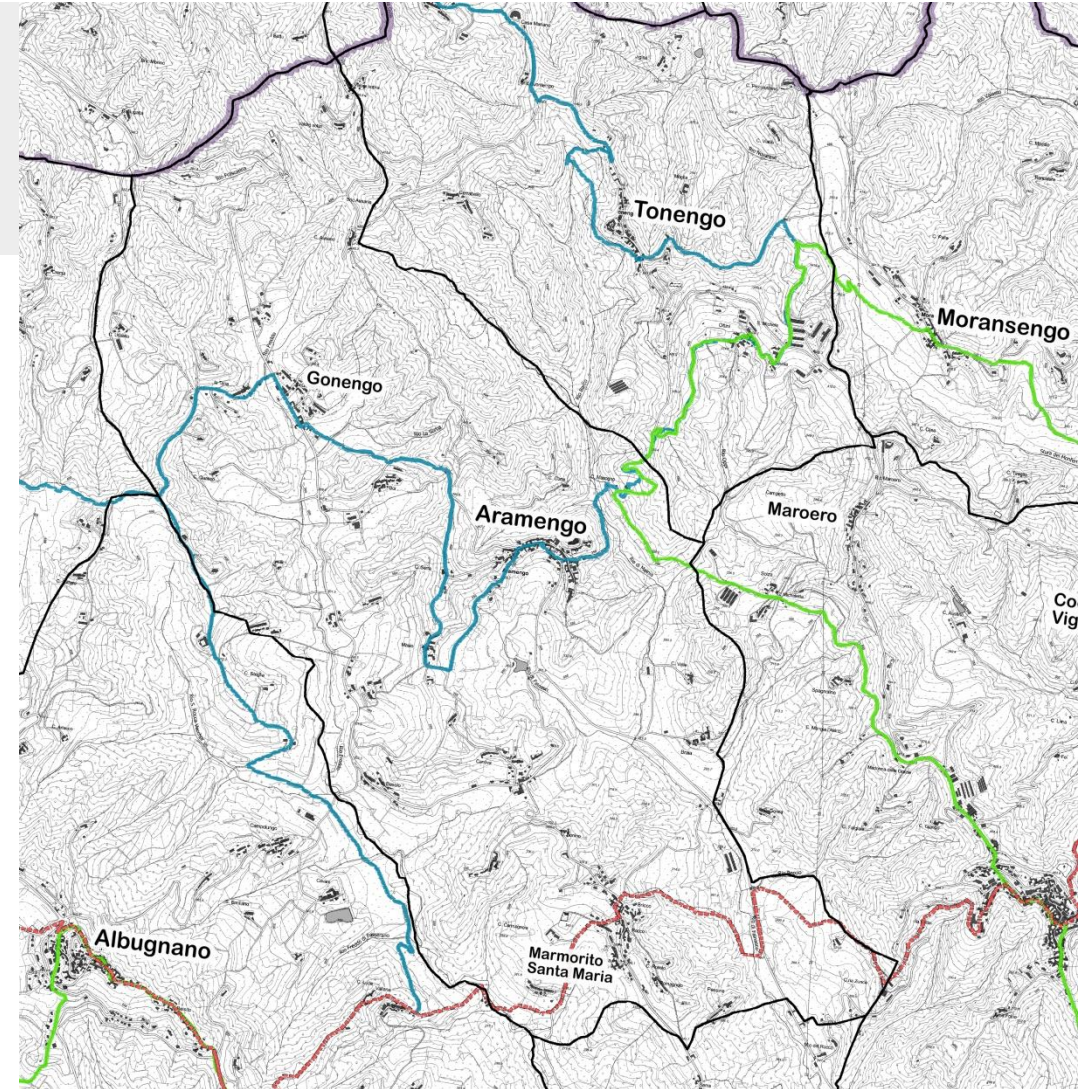


# ARAMENGO



MICROAREA N.11  
«Intorno alla Contea di  
Cocconato»

Percorso outdoor  
«Cammino dei fossili  
Superga Vezzolano  
Crea»



## CENNI STORICI – IL TOPONIMO

Le origini del primo insediamento non sono certe, ma è probabile che in **epoca romana** il territorio di Aramengo dovesse rivestire un'importanza strategica per il controllo dell'antica strada che univa Asti alla valle del Po. Nel **Basso Medioevo** il feudo fu concesso per diploma di *Federico Barbarossa* ai *Radicati*, Conti di Cocconato. Tali possedimenti furono successivamente suddivisi tra i *Marchesi del Monferrato*, il *Vescovo di Vercelli* e altri feudatari, per poi tornare nelle mani dei *Radicati* all'inizio del **Cinquecento** per investitura dei *Savoia*. Nel **1752** il feudo di Aramengo passò, insieme ad altri, per volontà di *Carlo Emanuele III di Savoia* ai *Conti Balbiano*.

Il toponimo, con il suo suffisso germanico in *-ing*, rimanda probabilmente a un nome personale, del quale però non si hanno attestazioni; una seconda ipotesi lo farebbe derivare dal latino *Ara Mea*, quindi con riferimento ad un altare o luogo sacro, diventato *Aramengum* nella pronuncia longobarda.

Il paese si snoda a **semicerchio** sulla cresta di un **anfiteatro naturale**, parzialmente addossato all'altura scoscesa che ospitava il **Castello**. Da questo sito, dove oggi si trova il Cimitero, si godono scorci panoramici eccezionali sulle colline circostanti. L'assetto urbanistico attuale ricalca fedelmente quello antico e le case si susseguono lungo un **unico asse principale**, che assume la funzione di **strada paese** collegando il Municipio alla chiesetta di Sant'Anna.

## GLI ELEMENTI URBANI

### *Rocca del Castello scomparso*

Il concentrico è dominato dalla rocca su cui fu eretto l'antico **Castello**, poi distrutto nel **XV secolo**. Addossata alla rocca fu successivamente costruita la parrocchiale.

## I MANUFATTI DI INTERESSE STORICO ARTISTICO

### ***Chiesa di Sant'Antonio Abate con sagrato a terrazza***

La parrocchiale sorge addossata all'antica rocca difensiva del borgo, affacciandosi sul sagrato a terrazza; da qui domina la strada paese, offrendo una vista sul paesaggio circostante molto suggestiva. Si tratta di uno degli esempi più significativi di **architettura tardobarocca** del Monferrato, costruita tra il **1770** e il **1809** su progetto dell'architetto *Giovanni Maria Molino* in sostituzione della preesistente chiesa di San Carlo. Nel **1826** fu ultimato anche il campanile, di notevole altezza. I marmi utilizzati nell'altare maggiore, insieme ai bassorilievi, alle statue e ai vasi in terracotta che decorano il timpano della facciata, così come la croce centrale in ferro e altri arredi liturgici di pregio provengono dall'antica Certosa di Valmanera di Asti, smantellata per ordine napoleonico.

*Fruibile durante le funzioni.*

### ***Municipio con piazza a corte***

Si tratta di una elegante **residenza aristocratica** del **XVIII secolo**.

Il palazzo, recentemente restaurato, conserva, anche all'interno, importanti elementi originali, tra cui soffitti decorati, uno scalone con struttura a pilastri e un complesso sistema di cunicoli sotterranei.

Il Municipio si affaccia sulla piazza corte antistante la vecchia sede comunale, creando con esso uno spazio urbano esteticamente piacevole.

### ***Cappella di Sant'Anna***

Fondata nel **1348** in onore della Patrona del paese per volontà della popolazione, colpita proprio in quell'anno da una terribile epidemia di peste, la chiesetta fu ricostruita nel **XVII secolo**.

*Fruibile durante la festa patronale.*

### ***Portoni storici***

Il concentrico, e soprattutto la strada paese, è caratterizzato dalla presenza di antiche cascine e abitazioni private che conservano interessanti portoni d'epoca in legno.

## LE FRAZIONI

<b>Borgata Masio</b>	<p>La Frazione conserva la <b>chiesetta romanica di San Giorgio</b>, prima parrocchiale del paese. Eretta tra il <b>XII</b> e il <b>XIII secolo</b>, ha subito alcuni rimaneggiamenti nel <b>Seicento</b>, come dimostra la facciata, dalle linee eleganti e sormontata da una piccola cella campanaria. Del primitivo edificio è ancora visibile l'<b>abside</b>, abbellita da tre monofore decorate con archetti in pietra.</p> <p><i>Fruibile durante la festa patronale e in occasione di eventi culturali.</i></p>
<b>Borgata Braia</b>	<p>Nella Frazione è visibile la Cappella campestre di San Simone, risalente al <b>XVIII secolo</b>.</p> <p><i>Fruibile durante la festa patronale</i></p>
<b>Frazione Gonengo</b>	<p>Nella Frazione sorge la <b>chiesa campestre di Santa Maria</b>, costruita nel <b>XVII secolo</b>. Nonostante alcuni rifacimenti successivi, le linee seicentesche sono ancora ben riconoscibili. Meritano una tappa anche la <b>Cappella campestre di San Rocco</b>, ottocentesca, e i resti dell'antica <b>chiesetta di Sant' Eusebio</b>.</p> <p><i>Entrambe le chiese sono fruibili durante la festa patronale.</i></p>
<b>Frazione Marmorito Santa Maria</b>	<p>La Frazione conserva la parrocchiale della Madonna della Neve, di origine romanica. Il primo edificio fu ricostruito e rimaneggiato tra il <b>XVI</b> e gli inizi del <b>XIX secolo</b>. Nella borgata si è conservata anche la <b>Cappella di San Rocco</b>, risalente alla prima metà del <b>XIX secolo</b>.</p> <p><i>Entrambe le chiese sono fruibili durante la festa patronale.</i></p>

## PAESAGGIO E AMBIENTE

### *Sentieri*

Sul territorio comunale si snoda un complesso circuito di sentieri e strade sterrate, lungo diversi chilometri, che attraversano prati e aree boschive di notevole interesse botanico e naturalistico.

I boschi sono caratterizzati dalla presenza dell'olmo, dell'acero campestre e del frassino, mentre nelle zone più pianeggianti si trovano prati ricchi di salvia e origano selvatici. Tre fonti d'acqua, di cui una solforosa, sono inserite nei percorsi stessi.

### *Strada panoramica verso Passerano*

La strada, di forte impatto paesaggistico, attraversa zone adibite a vigneto e macchie boschive.

## BIBLIOGRAFIA

A. BELLANDO, L'arte del restauro nel laboratorio di Aramengo, in Cronache economiche, n.11-12, Novembre- Dicembre 1976

G. CHEVALLARD, Frammenti di Aramengo: raccontano di Luca e dei nostri tempi, s.l. 1997

G. GASCA QUEIRAZZA, C. MARCATO, G. B. PELLEGRINI, G. PETRACCO SICARDI, A. ROSSEBASTIANO, Dizionario di toponomastica. Storia e significato dei nomi geografici italiani, Torino 1997, p.34

Il Piemonte paese per paese, vol. I, Firenze 1993, p.79-80

A.R. NICOLA, N. PISANO, Nicola: restauratori in Aramengo. Appunti di lavoro (...quasi un documentario...), VHS

T. VALENTE, F. ZANCHETTIN, Aramengo: San Giorgio in Chiese romaniche nella Provincia di Asti. Frammenti di storia da salvare, Cinaglio 1982